



UN GRANDE GRAZIE DA PARINTINS - AMAZZONIA

Carissimo Zio Angelo

e “tribu” tutta, familiari e amici che hanno accolto con grandissima generosità l’appello che avevo lanciato a gennaio per aiutare malati e famiglie bisognose durante quella che tra gennaio e febbraio è stata non una “terza onda” Covid, ma uno tsunami!

Quella che è ormai famosa nel mondo come “mutazione brasiliana” del virus, ha colpito durissimamente la nostra regione Amazzonica in gennaio e febbraio, causando il collasso degli ospedali: letti disponibili, personale sanitario (moltissimi ri-ammalati!), medicine e attrezzature, ossigeno...



Per avere una idea in numeri, solo nella nostra piccola cittadina di 120 mila abitanti durante il primo picco di covid a giugno 2020 si era arrivati a 55 persone ricoverate covid al giorno, nel secondo a ottobre a 62, a metà febbraio a 155! Con letti aperti in ogni posto dove ci fosse un tetto nei due ospedali della città (quello diocesano che io seguo, Padre Colombo - che ha anche gli altri ricoveri e parti- e quello municipale riservato ai casi covid)!

Tra marzo e dicembre 2020 – 9 mesi – erano morte 162 persone, nei primi 2 mesi del 2021 ne sono morte 125 (ufficialmente, in realtà si sa che sono molte di più, arrivando fino a 11 persone al giorno!). Ci sono famiglie che sono state decimate dal virus. E anche molti giovani, apparentemente sani, si sono aggravati e diversi sono morti, a differenza del 2020. Il clima in città è di grande paura e disperazione, tristezza, tutto...



I gestori della salute si sono dati da fare in tutti i modi per cercare aiuti e per trasferire i pazienti più gravi a Manaus e in tutto il Brasile.

In questi mesi estenuanti, le parole che ho usato di più erano di medicine, trasferimenti pazienti, respiratori, intubazioni, ossigeno (che qui viene con cilindri via area e con il camion sulla nave via fiume!). Si misurava il livello dell'ossigeno ogni 6 ore, calcolando per quanto tempo l'ospedale ne avrebbe avuto ancora!



Camion cisterna che scende il fiume per 27 ore di viaggio da Manaus per rifornire il deposito e cilindri di ossigeno, per i pazienti ricoverati e per imprestare in casa.

Siamo stati veramente in guerra! Medici e personale sanitario in prima linea (e diversi i caduti. Solo del nostro ospedale abbiamo perso 3 grandi medici!), io e altri nelle retrovie per gestire i rifornimenti (senza i quali non si vincono le guerre!) e il personale. Parlare con le persone, funzionari e malati, per mantenere la speranza, aiutare nella misura del possibile (fare esami, dare medicine, imprestare attrezzature...) e consolare.

Col vescovo, mons. Giuliano Frigeni, Pime, bergamasco.



Con gli aiuti ricevuti abbiamo comprato materiale, medicine, pagato alcuni medici e infermieri, fisioterapisti, aiutato famiglie povere...



A sinistra, il nuovo compressore dell'ospedale comprato con gli aiuti ricevuti da voi (il vecchio era agonizzante), senza il quale si fermano tutta la chirurgia, parti cesarei, incubatrici neonatali, distribuzione dell'ossigeno per i pazienti (e il nostro ospedale è attualmente l'unico centro chirurgico, ostetricia e neonatologia non solo della città, ma della regione!).



Stiamo comprando anche la nuova macchina per stampare le lastre dei raggi X, che continua a rompersi per usura (anche questa, attualmente unica in città a disposizione della gente).

Negli ultimi giorni, sembra che i numeri di contagi e ricoveri stiano diminuendo, speriamo! Non sappiamo se la guerra è alla fine o se è solo una tregua, ma siamo tutti stanchi e abbiamo bisogno di un tempo per "fare lutto", pulire le macerie, rimettere in ordine e ripartire, se Dio ce lo concederà.



Vaccinazioni nelle comunità dell'interno sui fiumi.

Vorrei ringraziare di cuore tutti quelli che hanno aiutato, con offerte e con la preghiera. Per me, è stata forte la sensazione di non essere sola, ma sostenuta oltre ogni aspettativa da familiari e amici, che sono diventati fratelli a distanza di questo popolo amazzonense. Il vostro cuore sa, e Dio Padre, che vede nel segreto, ne avrà gioito e vi benedirà. È la mia preghiera quotidiana, con cui porto al Signore chi incontro qui e chi, in molti modi, aiuta da lontano. GRAZIE!

Sr. Laura Cantoni

Missionaria dell'Immacolata – Pime, a Parintins



...foto dell'altra sera tornando a casa dal lavoro, due chiacchiere e un bicchiere (!..di birra!) insieme ad amici.